

Jeep
 Concessionaria Scotti
 Via Ravizza n.2
 Loc. Ospedaletto - Pisa

Pisa

■ Pisa
 C.so Italia, 84
 ■ Telefono 050/502255
 ■ Fax 050/503306

■ Numero verde 800010405
 ■ Ag. fotografica Fabio Muzzi
 ■ email pisa@litireno.it

Jeep
 Concessionaria Scotti
 Via Ravizza n.2
 Loc. Ospedaletto - Pisa

LA MORTE DI TABUCCHI » I RICORDI

Tra gli amici, il vino e i racconti inediti

Parlano gli scrittori Bigongiali e Riccarelli di quando arrivavano a Pisa Massimo Cacciari e Inge Feltrinelli

di Giovanni Parlato

di PISA

«Vorrei ricordarlo come quando ci vedevamo, fumavamo una sigaretta, si beveva un bicchiere di vino e ammiravamo la campagna». Sono le prime parole che lo scrittore pisano Athos Bigongiali pronuncia pensando all'amico che non c'è più: Antonio Tabucchi che si è spinto ieri mattina a Lisbona. «Nonostante Antonio avesse poi deciso di, come dire, espatriare, era rimasto molto legato a Vecchiano e ai suoi amici», afferma Athos Bigongiali aggiungendo: «Il successo non lo aveva cambiato, lui era un cittadino del mondo».

Tabucchi si era laureato in Lettere all'università di Pisa e poi aveva seguito un corso alla Sorbona di Parigi dove «incontrò i libri di Pessoa - ricorda Bigongiali con una espressione letteraria - e da qui poi raggiunse il Portogallo dove trovò moglie e, giovanissimo, divenne direttore dell'Istituto italiano di cultura italiana di Lisbona».

Sono anni in cui, Tabucchi si divide fra Lisbona e Vecchiano. Proprio nel suo paese natale aveva le sue radici a cui non voleva rinunciare. E dove incontrava gli amici Fausto Guccinelli e Athos Bigongiali. Tre amici cui nel tempo si aggiungono altri dando vita a quella che sarà chiamata "La scuola di Avane". «Di questo gruppo di amici - ricorda ancora Bigongiali - facevano parte anche il giornalista Marco Barabotti, gli scrittori Ugo Riccarelli che arrivò a Pisa e Claudio Di Scalo, un professore vecchianese che ora vive a Sondrio. Tabucchi invitava personaggi di primo piano e giunsero a Vecchiano l'intellettuale Massimo Cacciari, lo scrittore Daniele Del Giudice, il filosofo Remo Ceserani e, diverse volte, la stessa Inge Feltrinelli. Ci vedevano anche un paio di volte la settimana, andavano spesso a



Un'immagine di Antonio Tabucchi. In alto a destra, Athos Bigongiali

cena all'Oliveta. Si parlava tanto di politica, di letteratura e di cinema».

«Erano serate straordinarie - ricorda lo scrittore Ugo Riccarelli - conviviali e di buona cucina, ma capitava che Tabucchi leggesse racconti inediti. Ci ha regalato tanto. Oltre che un amico, per me è stato un padre e un maestro. Prima ero stato un suo lettore e quando



ATHOS BIGONGIALI
 Ci piaceva la buona tavola e

parlavamo di politica, cinema e letteratura. Ci incontravamo anche due volte la settimana

perché lui era molto severo con se stesso, con ciò che scriveva e questa è stata una grande lezione».

A Ugo Riccarelli domandiamo se nei cassetti di Tabucchi ci siano, appunto, racconti non pubblicati. «Non lo so - è la risposta -. Scriveva anche interventi per riviste e quotidiani che poi decideva di non pubblicare. Non era scontato che ciò che scrivesse doveva andare in stampa. A lui piaceva leggere quanto scriveva, era una sorta di ascesi e io ero un terzo occhio». Gli anni in cui "La scuola di Avane" visse i suoi anni migliori furono fra il 1995 e il 2000. «Certamente Tabucchi era uno scrittore di levatura internazionale - racconta Athos Bigongiali - ma nella sua letteratura ci sono riferimenti ai suoi posti. Il primo libro, Piazza d'Italia, è ambientato a Vecchiano e nel libro "L'angelo nero" c'è un racconto che inizia e termina sulla Torre di Pisa anche se non viene citata».

Altri servizi alle pagine 42-43

RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOLORE DELLA CITTÀ

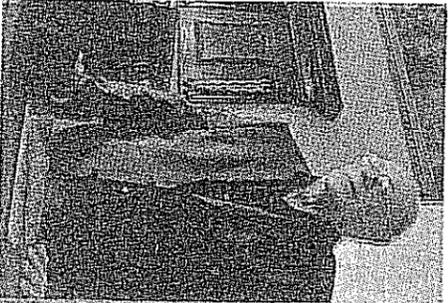
Il sindaco: ha rappresentato al meglio la nostra cultura

di PISA

La sua casa era a Vecchiano dove era cresciuto. Ma a Pisa il ritratto di Antonio Tabucchi era anche la libreria Feltrinelli.

«Ha sempre considerato questo posto come casa sua - ricorda Leonardo Vannucci, responsabile letteratura della libreria pisana -. Amava questo negozio perché nel circuito Feltrinelli abbiamo saputo preservare il tratto della libreria classica. E poi qui da noi ritrovava gli amici di sempre, quelli che amavano Antonio e non solo lo scrittore di successo».

Vannucci ricorda così le serate trascorse «a parlare di Lisbo-



Tabucchi alla Normale

di PISA

Fra i vari interventi, anche quello dell'onorevole Paolo Fontanelli. «L'ultima volta che l'ho incontrato, un po' di mesi fa, è stato alla mostra di pittura di Alessandro Tofanelli a Migliarino - scrive Fontanelli -.

Abbiamo chiacchierato di diverse cose, ma soprattutto volevo sapere, nella battaglia parlamentare, quali prospettive c'erano per togliere di mezzo il governo Berlusconi. Come è noto la sua carica antiberlusconiana era notevole e non si fermava agli aspetti politici, ma cercava di mettere in rilievo i problemi e i danni dal pun-

to di vista della cultura del Paese. Con la sua scomparsa la cultura italiana perde una voce importante, da noi e nel mondo».

Tabucchi era un uomo e un intellettuale dalle grandi battaglie civili. In difesa di Adriano Sofri e della democrazia. «Aveva manifestato la sua contrarietà al governo Berlusconi - ricorda Bigongiali - che lo aveva come un pericolo per la democrazia».

«Si batteva anche - aggiunge il sindaco Lunardi - in difesa degli intellettuali perseguitati e a molti di loro aveva trovato una casa».

RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SINDACO DI VECCHIANO

Al primo piano del Comune dodici prose dedicate ai mesi

di VECCHIANO

La casa di Antonio Tabucchi a Vecchiano è in via Magagna. Era la casa dei suoi genitori. E qui tornava a scrivere. Una casa, un paese che per lui erano come una Misa. Nei momenti in cui aveva bisogno di raccogliersi per scrivere passava importanti e delicati dei suoi libri, Tabucchi faceva ritorno fra le mura in cui era cresciuto.

«Si considerava un vecchianese e quando stava qui non voleva essere considerato un intellettuale - racconta il sindaco Giancarlo

Volleva essere considerato uno del paese e nella sua casa tornava per scrivere pagine importanti dei suoi romanzi. Non ha mai perso il legame con le radici del suo territorio

Lunardi -. Passava in bicicletta, saluta i vecchi amici, qui si sentiva a casa sua e qui aveva un amico fratello con cui era cresciuto, Piero Chicca, un ex dipendente

comunale che lo aiutava in tutto, anche a sbrigare una pratica».

Tabucchi si sentiva così vecchianese che per diverse volte aveva respinto l'invito dell'amministrazione comunale a incontrare i cittadini. Era un po' restio a sedersi in cattedra, voleva essere trattato come uno qualsiasi. «Però alla fine siamo riusciti a convincerlo - afferma il sindaco - e abbiamo organizzato un incontro nella scuola elementare con oltre duecento persone. All'inizio era un po' teso, ma quando si è sciolto ci ha intrattenuto sulla politica, la letteratura e la cultura facendoci stare a tutti per due ore con la bocca aperta».

na e del suo amore per questa città» davanti a uno spumantino fresco e «ad arrabbiarsi per il berlusconismo imperante». «Ecco - conclude - l'Italia degli ultimi tempi non gli piacereva, proprio per come era stata - continua da Berlusconi».

Espri-me (sgomento per la perdita improvvisa) anche Fabio Beltrami, direttore della Scuola Normale dove Tabucchi è stato allievo. «Nonostante il suo impegno come scrittore di successo - ricorda - ha sempre contribuito alla vita della Scuola. Ed è stato una grande studioso della letteratura portoghese, che ha promosso e diffuso con grande efficacia come dimostra il caso Pessoa».

Ricorda Tabucchi anche il sindaco di Pisa, Marco Filippeschi: «Abbiamo perso un intellettuale raffinato e impegnato, un protagonista che ha animato il dibattito pubblico con coraggio».

Il sindaco ricorda anche la prima del film "Sostiene Pereira" al Verdi: «Con una storia di libertà si rappresentò il meglio della nostra cultura».

Andrea Peroni, presidente della Provincia, aggiunge: «Si è spenta una figura universalmente riconosciuta della letteratura, una voce forte della cultura mondiale e un punto di riferimento per la sua passione civile».

RIPRODUZIONE RISERVATA